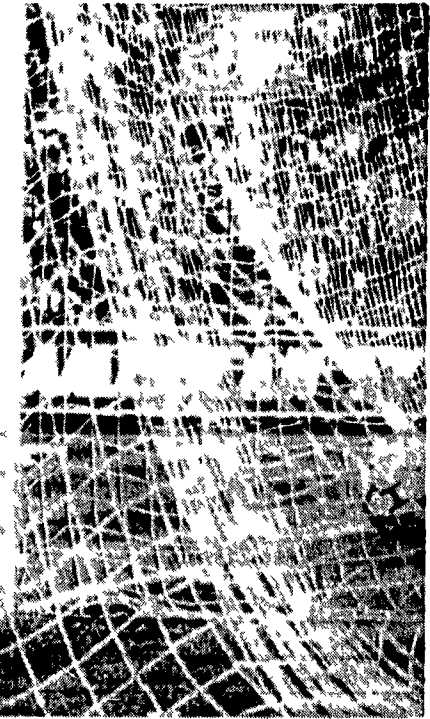


INTER	1
SAMPDORIA	0
<p>INTER Zenga 75 Bergomi 7 Brehme 65 Matteoli 65 (75 Barresi sv) Ferni 7 Mandorlini 7 Banchi 6 Berti 75 Diaz 65 (75 Morello) Matthäus 7 Serena 65 (12 Malgioglio 13 Galvani 14 Verdelli)</p> <p>SAMPDORIA Pagliuca 65 Manni 6 Carboni 6 (63 Pellegrini sv) Parri 55 Vierchowod 6 Salsano 65 Victor 55 Bonomi 55 (71 Pradella 65) Viali 5 Dossena 6 Mancini 55 (12 Bistazzoni 14 Alfuso)</p> <p>ARBITRO Baldas di Trieste 5</p> <p>RETI 1 Berti</p> <p>NOTE angoli 11 a 5 per la Sampdoria Ammoniti 42 Mancini e Dossena 60 Vierchowod 85 Pellegrini 87 Victor 88 Morillo 60 di sole terreno in ottime condizioni in tribuna il ct della nazionale Vicini Spettatori 67 880 (di cui 25 mila abbonati) per un incasso totale di un miliardo 639 milioni e 400 mila lire</p>	

BOLOGNA	3
JUVENTUS	4
<p>BOLOGNA Cusin 55 Luppi 55 Villa 6 Demol 5 De Marchi sv (22 Lorenzo 55) Monza 6 Poli 7 Stringara 5 (46 Alessio 6) Marronaro 55 Pecci 65 Bonini 6 (12 Sorrentino 13 Giannelli 14 Aaltonen)</p> <p>JUVENTUS Tacconi 65 Favero 6 De Agostini 65 Galia 55 Broc 6 Trucella 6 Marocchi 7 Rui Barros 75 (81 Magr n sv) Altobelli 65 Zavarov 75 Laudrup 65 (12 Bodini 13 Bruno 14 Cabrini 16 Buso)</p> <p>ARBITRO Magni di Bergamo 65</p> <p>RETI 16 Rui Barros 42 Altobelli 51 autorete di Demol 65 Poli 75 Laudrup 81 e 87 Alessio</p> <p>NOTE angoli 11 a 1 per il Bologna Giornata fredda ma con il sole spettatori oltre 30 000 Ammoniti Stringara per gioco scorretto Tacconi e Altobelli per condotta non regolamentare</p>	



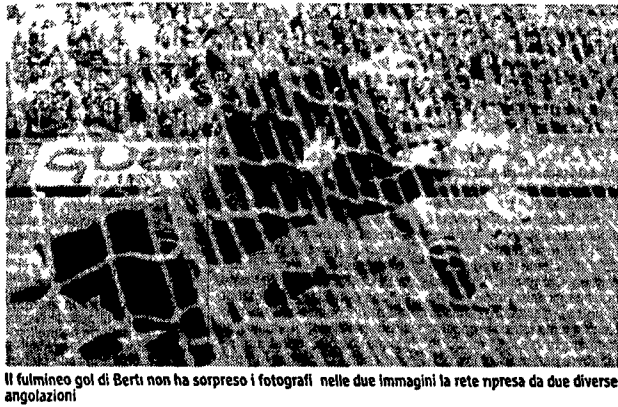
INTER-SAMPDORIA

Grande partita: nerazzurri a rete dopo 44 secondi poi la Samp sfiora il pari nella ripresa

Berti, un gol lampo per la fuga annunciata

E Zenga difende il primato

1' neanche il tempo di iniziare e l'Inter segna. Matthäus salta tre giocatori e tira. Pagliuca respinge con un tuffo e Berti insacca a porta vuota.
24' Bonomi crossa dalla destra. Viali colpisce di testa mandando la palla all'incrocio. Zenga con un gran balzo devia in corner.
32' corner di Diaz deviazione di Matteoli e Berti di testa spedisce il pallone sopra la traversa.
53' tiro di Salsano bloccato facilmente da Zenga.
58' Matteoli scende dalla destra e appoggia per Diaz al centro dell'area sampdoriana. L'argentino tocca il pallone verso l'angolo destro ma Pagliuca devia di piede in angolo.
64' punizione di Matthäus. Ferni colpisce di testa ma Pagliuca devia in angolo.
65' ancora l'Inter vicino al gol. Diaz si libera nell'area della Sampdoria e tira. Pagliuca para e sulla successiva respinta Bianchi (a porta vuota) spara il pallone sopra la traversa.
75' la Sampdoria si fa pericolosa. Dopo una mischia Pradella da pochi metri colpisce di testa verso l'angolo destro. Zenga para in estremo.
78' Dossena fa spionare il pallone nell'area nerazzurra. Pradella tira al volo ma Zenga s'oppone.



Il fulmineo gol di Berti non ha sorpreso i fotografi nelle due immagini la rete ripresa da due diverse angolazioni

DARIO CECCARELLI

MILANO Ma si diciamo l'Inter ha preso il volo. Magari la parola volo è un po' impegnativa visto che siamo solo alla quinta giornata di campionato e il Milan la tallo na con un punto di distacco però la classifica parla chiaro. L'Inter dopo una carestia di tre anni (campionato 1979-80 quarta giornata) si ritrova sola soletta sul tetto del campionato. Len ha battuto anche la Sampdoria e adesso la strada è tutta in discesa visto che nelle prossime partite dovrà incontrare Como, Cesena e Pescara. Insomma in casa nerazzurra c'è festa grande e visto come stanno andando le cose non è

proprio il caso di fare i gufi con i soliti brontolii sul campionato che è lungo logorante e con le sorprese dietro l'angolo. Queste sono chiacchiere per giunta tutte da verificare. La realtà invece è che l'Inter viaggia col vento in poppa. Ieri contro la Sampdoria la squadra di Trapattoni è partita come Ben Johnson nella finale dei cento metri a Seul. Solo che lui doppiò o no è arrivato al traguardo in 9 secondi e 7 decimi mentre i nerazzurri per infilare un pallone nella porta di Pagliuca di seconda hanno impiegato appena 44 e per una partita di calcio scusatelo se è poco.

Il gol ha firmato Berti ma il merito è tutto di Matthäus che ha seminato gli avversari per il campo come se fossero dei paletti. Len Matthäus sempre insieme a Berti e stato il nesauribile propulsore delle azioni nerazzurre. Questa volta infatti non si è limitato a delle improvvise accelerazioni con relative pause di recupero. Ma Matthäus ha abbinato scatti e continuità seminando con i suoi blitz panico e sconcerto.

L'Inter nel primo tempo come era già successo con la Roma ha messo alle corde la Sampdoria lasciandola senza respiro. Berti e Matthäus saltano Dossena e Victor mentre Matteoli (calato poi nella ripresa) dava ordine alla manovra nerazzurra. La Sampdoria non ha saputo reagire. Viali e Mancini nel loro duello incrociato con Bergomi e Ferni hanno quasi sempre avuto la peggio. Certo dai loro centrocampisti hanno ricevuto pochi palloni, però quei pochi li hanno quasi sempre sprecati giocandoli senza lucidità. E difatti le occasioni più pericolose per i blucerchiati a parte un colpo di testa di Viali magari gestito parato da Zenga sono venute non da loro ma da Pradella entrato in campo negli ultimi venti minuti.

Un match da raccontare quello di ieri a San Siro. L'Inter infatti nel primo tempo avrebbe meritato un bottino molto più pingue mentre nella ripresa sia dal punto di vista del gioco che delle occasioni la Sampdoria (ieri priva di Cerezo) è riuscita a riequilibrare la situazione. Merito certo suo ma anche del ripiegamento dell'Inter ancora una volta afflitta da strani tumori nella ripresa. Infine due segnalazioni: la prima per Mandorlini e i suoi forse per la prima volta autorevole e sicuro nel ruolo di libero. La seconda per lo stravagante comportamento dell'arbitro Baldas che ieri ha risposto con un linguaggio da taverna alle proteste della Sampdoria.

Blucerchiati contro Baldas «Ci ha negato due rigori»

Vierchowod accusa «L'arbitro ci ha insultato»

MILANO «Cosa vi lamentate? Siete dei pellegrini». E ancora «Non mi rompete le palle». Evidentemente Baldas l'arbitro di Inter Sampdoria voleva essere protagonista. E con queste frasi rivolte ai giocatori della Sampdoria in risposta alle loro proteste in campo e sicuramente non scio. Le frasi sono riportate a fine partita da Vierchowod. Accuse pretese e circostanziate che nel cian sampdoriano nessuno smentisce. «Era il match della domenica», dice Viali, «e ci hanno mandato il novellino. Dico solo questo: dove erano i sei arbitri internazionali?». E Pan «Le frasi che dice il mio compagno (ad r. Vierchowod) non le ho sentite ma Baldas ci ha preso in giro tutta la partita. Se non mandavo un internazionale per una partita del genere...». E non è finita. I giocatori blucerchiati non si lamentano solo per le frasi ma giudicano anche gli ep sodi e nella fatti specie due atterramenti (uno per tempo) in area ai danni di Vierchowod.

Sentite Mancini «Non parlo di mandare tutti alla moviola. E quando l'avrete vista caprete il mio silenzio». E Vierchowod diretto interessato? Non ha dubbi «Due rigori netti non capisco perché Baldas non li abbia fischiate. Sul primo sono stato stratonato e sbilanciato sul secondo episodio mi hanno spinto da dietro. E sapete cosa vi dico? Stasera (ad r. ieri sera) forse non li faranno nemmeno vedere alla moviola. O magari daranno la colpa perché ho tirato».

Insomma ana di bufera. L'unico che sfoggia diplomazia è Boskov «I due presunti rigori? Sul secondo non posso dire niente. Il primo invece poteva essere fischiate se Baldas avesse visto sbandierare le guardialinee. Ma se abbiamo perso non è certo colpa dell'arbitro. Piuttosto ora sarebbe inutile».

«La mia rete per i tifosi»

Mister Miliardo litiga con Viali

MILANO Nicola Berti ovvero come toccare il cielo con un dito. Da Mister Miliardo a uomo gol decisivo con Roma e Sampdoria «Non mi era mai capitato», confessa, «di giocare davanti a una folla del genere. Il primato è inebriante ma soprattutto mi soddisfa aver vinto davanti alla nostra gente. Con questi tifosi qualsiasi traguardo è possibile». Ha avuto uno scroscio nel finale con Viali che con un gesto di sizza ha cercato di colpirlo con il pallone. «Cos'è che succedono quando la partita è tesa. La definirei una scena simpatica. E penso che anche quella abbia divertito il pubblico».

Un primato che può illudere? «Niente affatto», risponde Zenga, «un primato che può durare a lungo. Ora siamo lassù in alto a sinistra e non so se ci beccheranno più». Chiude parlando di Viali «Non ha segnato nemmeno stavolta. Ma è un ragazzo di spirito. La prenderà bene».

La prima volta di Pellegrini

Trapattoni: «Sì, ora siamo da scudetto»

MILANO Ernesto Pellegrini è raggiante. Si sente un presidente da primo posto e non lo nasconde. «È la prima volta che mi capita di essere in testa da soli in otto anni di presidenza. È un momento di gioia indescribibile». Se Pellegrini ride Prisco il suo vice, non piange. Anzi «Il punteggio poteva essere più rotondo ma mi accontento lo stesso. Piuttosto avrei qualcosa da dire sull'operato di Baldas. I sampdoriani si lamentano ma perché l'arbitro nel finale ha parlato così a lungo con Viali?». Certe conferenze non le capisco. Ci ha tolto tempo per un possibile raddoppio? A completare la tripla nerazzurra arriva Trapattoni. Subito una frecciatina al collega Boskov «Ora mi dovrà pagare la cena che abbiamo scommesso». E poi un complimento ai suoi ragazzi «Abbiamo giocato la migliore partita della stagione ed ora ho capito che siamo da scudetto».



BOLOGNA-JUVENTUS

Maifredi incassa quattro reti, ma insiste, rimonta e fa divertire il pubblico. Bianconeri formati coppa, Rui Barros folletto scatenato e un finale pazzo

Nuovo naufragio tra gli applausi

Alessio doppietta inutile

16' poco oltre la metà campo «assist» di Altobelli per Rui Barros difesa bolognese ferma. Cusin tenta di chiudere sul bianconero che però l'inflia con un lungo pallonetto.
30' cross di Poli per Bonini che di testa conclude su Tacconi il quale respinge riprende Monza ma ancora Tacconi devia.
42' Zavarov sulla destra lavora un gran pallone poi mette al centro per la testa di Altobelli che batte Cusin. Il primo tempo finisce sul 2-0.
51' Rui Barros sulla destra crossa il pallone picchia sul palo alla destra di Cusin quindi finisce sulle gambe di Demol ed autogol.
61' Trucella «tocca» Poli in area. L'arbitro decreta il rigore. Batte Marronaro e Tacconi (avvertito con un gesto da Marocchi) si tuffa sulla sua destra e respinge.
65' Pecci da lungo a Poli che entrato in area batte da pochi metri Tacconi.
70' spettacolare combinazione Rui Barros Zavarov Rui Barros che conclude ma Cusin respinge.
75' punizione a sorpresa di Altobelli difesa bolognese che dorme. Laudrup non perdona.
81' azione Villa Poli. L'estremo mette al centro. Finta di Lorenzo e gol di Alessio.
87' Poli da ad Alessio e l'ex juventino supera Tacconi. □ F.V.



Barros (accanto al titolo) portato in trionfo dopo aver segnato il primo gol. Altobelli (sopra) mette a segno il raddoppio e (sotto) Laudrup che ha sigillato la quaterna juventina

FRANCO VANNINI

BOLOGNA Per oltre un ora la Juve dormì perché in difesa a centrocampo (Stupendo) e in attacco surclassa il Bologna segnando gol con bella autonomia grazie soprattutto al trio delle meraviglie Marocchi Rui Barros Zavarov. A un certo punto per via di un Bologna impaurito si ha proprio la sensazione che il centro non abbia nessuna storia da una parte i bianconeri in grado di straripare dall'altra i rossoblu che fanno ben poco per rimediare qualcosa fino ad apparire inesistenti. Ecco che qualcuno riprende a discutere come se era fatto in settimana. I temi tecnico tattici di Gigi Maifredi. L'allenatore rivelazione dell'anno scorso

che proprio di fronte a quella che avrebbe potuto essere la sua squadra rischiava una figuraccia. Invece alla lunga il Bologna perdeva ovviamente la partita (la quarta consecutiva) ma quel senso tattico caro all'allenatore rossoblu alla fine si salvava almeno quello. Anzi considerando come sono andate le cose crediamo proprio che Gigi Maifredi (potrà essere paradossale) si sia ancora di più convertito ai suoi principi. E lo ha dimostrato dopo che inizialmente pareva fosse sceso a una specie di compromesso confezionando un Bologna in teoria più raccolto del solito con tre cen-

trali in difesa e due punte (Lorenzini in panchina). È stato un compromesso durato poco più di venti minuti perché subito il primo gol di Rui Barros immediatamente tornava alle origini: toglieva un difensore (De Marchi) e ricostruiva il tridente con Poli Lorenzo Maronaro. Non è che le cose siano subito migliorate perché la Juve continuava a dominare e a segnare mettendo in evidenza che nell'uno contro uno i bianconeri erano più veloci e mostravano più classe. E qui emergeva un dato inquivocabile che qualche giocatore bolognese che in serie B ha fatto stracelli in serie A deve ancora dirci cosa

«ambientarsi». Ha vinto giustamente la Juve (che a un certo punto si trovava sul 4-1) perché ha tre bravi stranieri che si chiama non Zavarov Rui Barros (davvero stupendo) e quel furbo di Laudrup in più e Marocchi che ha sostenuto una grande partita e in fatto di furbizia anche Altobelli non è male. Nel Bologna gli stranieri sono Demol l'unico in campo che però non re ha combinata una Aaltonen in panchina (e forse ci resterà parecchio). Rubio che è infortunato. Per tanto fra quelli che se la sono cavata citeremo il «vecchio» Pecci e Poli. Alessio ha giocato un tempo ha segnato due gol che che in futuro

Zoff: «Non dite che siamo grandi»

BOLOGNA Dino Zoff non si scompone. «È stato un bel incontro», spiega il tecnico juventino «credo che il pubblico bolognese si sia divertito. La Juve inizia a macinare un buon calcio e ad andare in rete con facilità. Dunque sono soddisfatto».

«Non venitemi a dire che stiamo entrando nel lotto delle favorite per la vittoria del campionato», ha proseguito «e ancora troppo presto. Poi avete visto come marciano Inter e Milan».

Giancarlo Marocchi l'ex di turno ha vissuto una domenica particolare. Per la prima volta nella sua carriera ha giocato al Dall'Ara senza la maglia rossoblu.

«Quando sono entrato in campo», spiega il centrocampista «ho provato emozioni difficili da raccontare. Poi con l'inizio dell'incontro tutto è passato. Negli spogliatoi ho stretto la mano a Maifredi e al presidente Cononi. Fra di noi ci sono stati scroci e polemiche dopo il mio passaggio alla Juve. Adesso non ha più senso ricordare. Anche se ovviamente resto sempre della mia idea».

Maifredi: «Sotto accusa la difesa»

BOLOGNA Quarta sconfitta consecutiva per la squadra rossoblu. Gigi Maifredi con estrema onestà non tira più in ballo la parola sfortuna e a fine partita analizza in maniera cruda e spietata la situazione. «Siamo stati protagonisti soprattutto in difesa di ingenuità madornali. Abbiamo in pratica fatto quattro regali alla Juventus. Il reparto difensivo che in passato era stato il nostro punto di forza si è sfaldato. Il quarto gol bianconero è nato da una nostra clamorosa disattenzione. L'ultima volta che ho assistito ad un errore come quello è stato diversi anni fa in una partita di prima categoria. Dispiace dirlo ma è così».

«L'unica nota positiva in questa giornata», continua il tecnico rossoblu «è stato il grande cuore che i miei giocatori hanno saputo mettere in campo nel finale. Sono perfino andati vicini al pareggio». Maifredi fa anche autocritica.

«Anch'io ho commesso un errore mettendolo in campo in una difesa centrale. Quando ho visto che non riuscivano a muoversi in sincrono ne ho tolto immediatamente uno. Ma la musica non è cambiata».

Sivori: «Con quegli stranieri non si va lontano»

BOLOGNA Omar Sivori era uno degli ospiti più illustri della tribuna del Dall'Ara. Il commentatore televisivo ha avuto parole molto dure nei confronti del Bologna. «La società rossoblu secondo me ha commesso degli errori nella scelta degli stranieri», ha detto. «Demol è un onesto difensore ma non fa la differenza nella squadra. Per disputare un campionato di serie A tranquillo il Bologna avrebbe dovuto dotarsi di stranieri di maggior peso».

«Mi auguro che la situazione per il Bologna possa migliorare in fretta», ha concluso Sivori «altrimenti corre il rischio di rimanere seriamente invecchiata nella lotta per la retrocessione».

Gran caos ieri pomeriggio allo stadio Dall'Ara. La commissione di vigilanza sui lavori nella mattinata di sabato aveva concesso solo 120 mila biglietti (come previsto) per 27 mila spettatori ma la società rossoblu deve avere venduto alcune migliaia di biglietti in più del dovuto.